

Sindacati: assunzioni ok ma c'è la riforma Madia

L'Ussmo: presto molti esodi, occhio alle piante organiche

● «È un buon inizio, una boccata d'ossigeno, per dare un po' di forza ad un sistema sanitario pugliese stremato, ma i 12 milioni di euro utilizzati per l'abbattimento delle Liste di Attesa avrebbero avuto migliori effetti se fossero stati usati per assunzioni temporanee di personale». È **Franco Lavalle**, segretario regionale dell'Ussmo (Univerto sanità - sindacato medici ospedalieri), a commentare l'annuncio delle 2.563 assunzioni nelle Asl pugliesi lanciato dal governo regionale.

Il blocco del turnover del personale, cominciato oltre 10 anni fa e confermato dal piano di rientro, aveva stressato il sistema ed ora arriva una «ancora insufficiente, ma importante, linfa per il sistema sanitario pubblico». Ciò detto, a preoccupare il sindacato è la riforma della Pubblica Amministrazione «che pone in quiescenza i Medici a 65 anni e l'altro personale a 62 anni. La popolazione medica degli ospedali pugliesi, per quel blocco perenne del turn-over, è anziana, molti sono gli over sessanta e tra poco, con la riforma Madia, dovranno cedere il passo al pensionamento. Dietro di loro c'è molto poco, il futuro è rappresentato da queste assunzioni. Se la Regione, e l'Assessorato alla Salute in particolare, non faranno una seria ricognizione delle piante organiche, per numero ed età dei dipendenti - avverte Lavalle - potremmo trovarci, nel giro di pochi anni, con ospedali che non saranno più in grado di funzionare adeguatamente per la carenza di personale legata ai nuovi pensionamenti dovuti alla «Riforma Madia». Per questi motivi l'Ussmo gioisce per lo sbocco delle assunzioni, ma sarà molto attento ad evidenziare i sintomi pre-

monitori di ulteriori segnali di crisi in sanità».

«Finalmente tanto tuono che piove: arrivano le assunzioni più volte enunciate e mai messe in atto» dice il segretario regionale dell'Ussmo **Nicola Brescia**. Quanto questione delle liste di attesa e al piano predisposto dalla Regione, secondo l'Ussmo si tratta di «uno spot elettorale e un flop regionale per i cittadini pugliesi».

«Vendola annuncia le nuove assunzioni, ma se la sanità fosse stata governata con rigore, senza gettare al vento i soldi dei pugliesi - attacca **Ignazio Zullo**, capogruppo FI - l'avremmo potuto fare da anni fa, riducendo anche le tasse ai cittadini ed offrendo un servizio di qualità». Se servono oltre 2.500 unità vuol dire che «chi fino ad oggi ha lavorato per garantire il servizio, lo ha fatto sopperendo alla carenza di così tanti medici e operatori. Lavoratori allo stremo delle forze come abbiamo spesso denunciato e contro cui - aggiunge Zullo - Vendola ha avuto il coraggio di scagliarsi per sfilarsi come sempre da ogni responsabilità quando, per ben 3 anni di fila, la Regione ha fatto finta di nulla ricevendo i bilanci dell'azienda con il parere negativo del collegio dei revisori».

«Il paradosso è finito, l'assurdità per la quale in molti casi in Puglia ci si è trovati ad avere le tecnologie e le strumentazioni mediche e diagnostiche più all'avanguardia e a non poterle utilizzare per la mancanza di personale sta per diventare un triste ricordo» dice **Franco Pastore** (Misto-Psi). «Quando si è trattato di fare sacrifici, i pugliesi non si sono tirati indietro, così da risanare i conti con un duro piano di rientro, ora - aggiunge - è il momento di normalizzare la macchina sanitaria, di compiere scelte strategiche, efficaci e improntate al soddisfacimento della domanda di salute dei cittadini».



CONCORSI
Mobilità e a
bandi per 2.563
assunti. Nel
riquadro:
Franco Lavalle
(Ussmo)